Le novità all'Augusteo

Fra i più importanti della stagione vanno annoverati i concerti diretti all'*Augusteo* il 18, 20 e 25 scorso mese da Bernardino Molinari col concorso del violoncellista Spagnolo Pablo Casals e della soprano signora Chiarina Fino-Savio.

Il nome del Casals è da tempo circondato di un'aureola di gloria: l'illustre artista, ritornando a Roma dopo circa un decennio di assenza, è stato accolto con tutti gli onori. E meritatamente, perchè egli come un sovrano, cui l'arco è scettro e la corda scandaglio delle anime, ha suonato Bach, Haydn, Saint-Saëns, Fauré. Del *Concerto* in *la min.* di Schumann, fino a ieri l'altro poco e mal noto, il Casals ha reso tutta l'intima bellezza, superando l'aspettativa di chi già in precedenza aveva vagliato l'importanza singolare dell'opera, oltre che per le ardue difficoltà tecniche, per il sentimento, l'emozione, le peregrine eleganze, talvolta la tristezza intensa, per tutti i doni profusivi da un'anima grande.

Quanto al virtuosismo trascendentale dell'insuperato violoncellista notiamo l'impressione sensazionale prodotta da certi vibrati attacchi con l'arco, attacchi alla tzigana che, per l'effetto conseguente di sonorità e la non facile imitazione, è preferibile restino una caratteristica di razza o di scuola.

Bernardino Molinari, interpretando sapientemente le *Ouvertures* mozartiane *Il ratto del serraglio* e *Le nozze di Figaro*, *Morte e Trasfigurazione* di Strauss, alcune pagine squisite della *Suite Casse-Noisette* del Tschaikowsky e, in ispecie, ben quattro novità per il nostro pubblico,

ha riportato un grande successo, che siamo lieti di segnalare senza alcuna riserva. Ed ora un breve cenno delle novità.

Sulla storia amorosa della fonte *Aretusa* e del fiume *Alceo*, nella bella traduzione in versi dal Shelley di Roberto Ascoli, Ottorino Respighi ha intessuto un poemetto lirico, nel quale ha profuso — con la stessa naturalezza e freschezza con la quale l'acqua zampilla dalla fonte e s'incanala gorgogliante — tanti pregi, e sopratutto d'ispirazione, di sentimento, d'istrumentazione, di forma, quanti non se ne riscontrano che raramente nella produzione contemporanea italiana. L'entusiasmo dell'uditorio dell'*Augusteo* per *Aretusa* ha suggellato degnamente il plauso che già la deliziosa composizione aveva raccolto a Bologna, Modena, Ferrara, Milano e Torino. La signora Fino Savio ha dato bel risalto alla parte cantabile ed anch'essa è stata festeggiatissima per chiarezza della dizione e limpidezza della voce.

Quattro sonetti di Fausto Salvatori, ispirati all'antica leggenda delle tentazioni di Gesù sono stati di guida ad Alessandro Bustini nella composizione di un poderoso lavoro che ha per titolo appunto *Le tentazioni*. Questo lavoro ha struttura di poema sinfonico, in cui predominano ricchezza di strumentale e largo uso di polifonia. Un tema iniziale di carattere mistico ripreso alla fine con più vibrante sonorità fa assumere all'opera una organicità, che non si disperde attraverso episodi centrali, importante fra tutti quello in forma di fugato riferentesi all'offerta dell'oro a Gesù. Il Bustini con *Le tentazioni* si è affermato ancora una volta compositore forte, colto e degno della rinomanza di cui gode nel mondo musicale.

Alla memoria di Edoardo VII, *Sir* Edward William Elgar ha dedicato la *Seconda Sinfonia* in *re min.*, composta qualche anno fa ed eseguita ora per la prima volta in Italia. E' un'opera assai complessa, in quattro tempi. Ad eccezione del *larghetto*, ove l'ispirazione ha libero sviluppo e si effonde in una bellissima melodia di carattere elegiaco, gli altri tempi interessano per preziosità contrapuntistiche, ricercatezze armoniche ed effetti di strumentale.

Festliches praeludium è la recentissima composizione che Riccardo Strauss ha scritto per la festa inaugurale della nuova sede dei concerti sinfonici a Vienna e della quale egli ha consentito la prima esecuzione all'*Augusteo*.

L'atto generoso del grande sinfonista, la magistrale interpretazione del Molinari e l'ottima esecuzione della nostra massima orchestra, rinforzata per la circostanza, hanno influito non poco sul giudizio dell'uditorio, il quale domenica scorsa non cessò di applaudire se non quando gli fu concesso il *bis* della attesa primizia. Questa tuttavia non accrescerà il valore della produzione straussiana, se la sonorità straordinaria del *finale* non sarà ritenuto titolo sufficiente a speciale benemerenza.

V. Raeli.

I CONCERTI ALL' AUGUSTEO

CHIARINA FINO-SAVIO

BERNARDINO MOLINARI

PABLO CASALS